

liberamente e spontaneamente dall'anima popolare e venuta fuori, come suol dirsi, di prima intenzione. Facile ed orecchiabile, limpida e fresca, vigorosa e concisa, fu subito imparata da tutti in Toscana e cantata a squarciagola per le vie e per le piazze. Ma vi ha di più.

Mentre tante altre canzoni patriottiche, fiorite in quel tempo, perdettero, passata l'occasione, il fascino loro e furono dimenticate da tutti, essa, la bella e vivace canzonetta che echeggiò sui campi di Curtatone e di Montanara nel tragico e glorioso 29 maggio del 1848, continuò invece a vivere e vive tuttora e probabilmente continuerà a vivere per molto tempo ancora.

NELLE TERRE REDENTE

EMOPOLI

Gradisca, l'antica Emopoli, se ha il nome indebitamente slavo, è però abitata da friulani; sede di un capitano distrettuale, è nota per il suo ergastolo dove languirono tanti patrioti e sta sulla linea ferroviaria Trieste-Udine. Ha importanza per i prodotti agricoli, per la bachicoltura, le filande e i filatori che del resto sono sparsi in tutto il Friuli e per l'allevamento del bestiame.

Sono assai ammirati i suoi mercati. E' patria di Mariauo Ciotti dei mille di Marsala, tra i quali l'ing. Michieli di Campolongo, non molto distante. Il distretto di Gradisca supera i 73000 abitanti.

E' una gemma preziosa che, gradisca o non gradisca al secolare nostro nemico, s'è sottratta per sempre alla corona degli Asburgo.

SAVOIA!

Sua Maestà il Re è sul fronte percorrendo instancabilmente la zona della guerra. Il Sovrano si mescola alle truppe, osserva, giudica, decide con alacrità mentale meravigliosa, con un'energia fisica che rende attoniti i più rudi soldati. Il Sovrano d'Italia è il primo soldato del suo paese. Egli ha lasciato il Quartier Generale, è salito verso le regioni della battaglia, ha portato fra le milizie, con la sua persona, con la sua opera, con la sua voce, lo spirito ed il pensiero della nazione convergenti verso i figli d'Italia che in questa grande ora incidono sul terreno della conquista il termine sacro della nuova Patria.

Il Re ha voluto rendersi conto di tutto il funzionamento del gigantesco meccanismo che il suo amore ed il suo dovere prepararono al compito formidabile.

L'opera meravigliosa di Vittorio Emanuele III suscita spontanei i ricordi.

Fra i piemontesi del 18° secolo restò popolare Vittorio Amedeo II che i *vieux grognards*, i *barbis d'aton* chiamavano familiarmente *Barba Toin*. Lo chiamavano così perché il Duca, poi Re sabaud, viveva in gran confidenza coi soldati, ben inteso, secondo scriveva il Manzoni, senza farsi il loro uguale. Al principe che con trecento cavalli percorse tutto il Piemonte, invasivo dallo straniero, dovunque suscitando la fiamma dell'amor patrio e l'affetto al Sovrano, piacevano i conversari ai fuochi del bivacco, le celie soldatesche, fra le bianche tende, e i *refrains* delle veglie tra i fasci d'armi.

Perciò i soldati lo amavano visceratamente e nel rispetto al monarca prepoteva l'affetto al buon compagno di armi, e quando lo salutavano Egli si compiacceva del saluto di *Barba Toin* ed anche di *Vitorio*.

Questi ricordi del Sovrano, che voleva, fra il Piemonte e la Sicilia guadagnata, stendere un ponte da riunire gli stati italiani, sogno che poi il lontano nepote Vittorio Emanuele avverò, ritornano (come dicevamo) alla memoria leggendo i racconti dell'assistenza ai feriti, delle ricompense ai prodi, dell'incitamento al valore colla sua augusta presenza, del nostro Vittorio Emanuele III glorioso *Vitorio* dell'ultima nostra guerra d'indipendenza.

PER LA FAMIGLIA DEL SOLDATO

QUINTA LISTA

Davide e Enrichetta Ottolenghi (offerta mensile)	L. 100,—
Personale ditta L. Ottolenghi	» 35,—
Gogliano Mario	» 100,—
Solia Angelo (seconda offerta)	» 50,—
Ferrero Guido	» 5,—
Personale Ufficio Registro (offerta mensile giugno)	» 10,—
Garbarino cav. avv. Maggiorino (offerta mensile giugno)	» 10,—
Demaria don Giuseppe	» 5,—
Ramorino geom. Giuseppe	» 10,—
Il Cons. dell'Assoc. E. C. I. di Acqui in omaggio alla buona memoria dell'ex presidente cav. Alfredo Papis	» 39,—
Famiglia Pietrasanta, Rivalta	» 5,—
Parodi Maddalena ved. Trucco	» 5,—
Prof. Ancona (seconda offerta)	» 5,—
Fantini Giuseppe (off. mensile)	» 5,—
Levi Elia, Genova	» 25,—
Imoda Giuseppe	» 5,—
Transaz. causa Cazzola-Benazzo	» 5,—
Castelli rag. Teresio (off. mens.)	» 2,—
Marconi Giselda (off. mensile)	» 10,—
Costa avv. Marco Aurelio (seconda offerta)	» 5,—
Buzzi Langhi march. Felice e sorella Maddalena, in memoria della compianta loro madre	» 500,—
Morelli avv. Umberto (mese di luglio)	» 15,—
B. C.	» 5,—
Insegnanti scuole elementari (offerta mensile)	» 72,—
Impiegati comunali (off. mens.)	» 41,40
Salariati comunali, id.	» 54,—
Savio Giorgio	» 10,—
Ottolenghi cav. Belom (off. mens.)	» 200,—
Personale ditta E. Ottolenghi (offerta mensile)	» 90,—
Mascarin D. Giuseppe (off. mens.)	» 10,—
De Benedetti prof. Cesare, id.	» 5,—
Picca prof. Carlo, id.	» 5,—
Boffi prof. Angelo, id.	» 5,—
Marchi prof. Dionigi, id.	» 5,—
Alberici prof. Achille, id.	» 5,—
Tomba prof. Francesco, id.	» 5,—
Bocchi prof. Emilio, id.	» 5,—
Chiara geom. Giacomo, id.	» 10,—
Avanzo corona mortuaria	» 2,—
Righetti Lorenzo (seconda off.)	» 5,—
Celestina Ottolenghi Sacerdote	» 15,—
Zunino G. B., chirurgo-dentista (seconda offerta)	» 10,—
G. D.	» 5,—
Laugier col. cav. Cesare (off. mens.)	» 10,—
Mascarin geom. Dionigi,	» 100,—
Depetris cav. not. Luigi	» 25,—
Carozzi Maddalena ved. Ricci	» 2,—
Cesari Medardo	» 5,—
Bruno Pierino	» 5,—
Cresta Felice	» 1,—
Sorelle Brusa	» 10,—
Martini don Pietro (seconda off.)	» 3,—
Chiario don Tommaso	» 5,—
Bocchino Filippo, imp. post.	» 5,—
Depetris geom. Carlo (seconda offerta)	» 5,—

Dal Circondario

Da Nizza Monferrato — Martedì verso le ore 16 il geom. Sbrulati assessore ai lavori pubblici, ed il cancelliere della Pretura Maurizio Balbiano partivano in motocicletto per recarsi ad Acqui.

Alle ore 16, in regione Ronzana, allo svolto dove ha inizio la salita per la Berretta, si scontrarono violentemente con altro motocicletto, montato da due forestieri, che scendevano rapidamente in senso opposto.

L'urto sbalzava tutti e quattro al suolo a qualche metro dalle macchine, che restarono orribilmente contorte.

Un cantoniere, che aveva assistito allo scontro, visto che i quattro intontiti dal colpo restavano distesi al suolo, e non potendo da solo arrecare soccorso, accorreva nella città a darne avviso.

Le conseguenze però non erano gravi come apparivano a prima vista, poiché il dottor Galanzino poteva poco dopo dichiarare tutti in istato non grave.

Il geom. Sbrulati ebbe la frattura della mandibola inferiore; uno dei forestieri la frattura di entrambe le mandibole, il signor Balbiano e l'altro forestiere varie contusioni leggere.

Tutti poi riportarono una momentanea commozione viscerale.

I due forestieri, vennero trasportati all'ospedale.

Mercato dei Bozzoli

RIASSUNTO GENERALE

Bozzoli gialli pesati sui pesi pubblici dal 22 Giugno al 6 Luglio: Mg. 3730 - Importo L. 118.460,50 - Prezzo massimo L. 35,50 - Prezzo minimo L. 27 - Prezzo medio L. 31,758.

I VOLONTARI

Lettera dal fronte

Degna di nota è la lettera giunta di questi giorni dal fronte.

E' di uno studente acquese arruolatosi volontario. Sempre il giovane che si distinse per ingegno e per studio, sempre caldeggiò per l'impresa santa dell'Italia, sempre nutrì vivo l'odio contro l'aborrita Austria, ed appena dichiarata la guerra, finite le scuole, corse ad arruolarsi nei volontari ciclisti. Era impaziente di partire per fare alle fucilate, ma pure dovette rassegnarsi ad un breve periodo di istruzione complementare. Furono parecchi giorni di dure fatiche, pure il giovane scrivendo diceva: « le fatiche sono molte, i disagi sono duri, pure sono sempre contento della mia decisione, tanto più che presto partiremo pel fronte ».

Ora il suo desiderio è adempiuto: ecco l'ultima sua lettera:

Carissimo,

Eccomi finalmente al fronte. Non ti posso dire dove precisamente mi trovo, perchè la censura me lo vieta; sappi però che sono a due o tre chilometri dalla frontiera e che sentiamo per quasi tutto il giorno i colpi dei nostri cannoni e quelli del nemico. Da un giorno all'altro aspettiamo l'ordine di portarci sulla linea. Non ti so dire la mia impazienza di far alle fucilate, tanto più che le cartucce che dobbiamo sempre portare con noi, cominciano a pesarmi noiosamente. In questo piccolo paese non si vedono che soldati, passano continuamente autocarri, camion carichi di pane, di munizioni che vanno al fronte e sovente ne tornano carichi di feriti.

Il morale delle truppe è elevatissimo, e sono solamente impazienti di avanzare per finirli una buona volta con questi austriaci.

Per ora non facciamo niente, ci limitiamo a guardare gli aeroplani e i dirigibili che ogni giorno fanno voli magnifici sulle posizioni nemiche e ad ascoltare il rombo dei cannoni che sentiamo sparare quasi tutto il giorno.

Il rancio è ottimo: caffè al mattino, carne in quantità e vino. Desideriamo solo di poter batterci anche noi, e speriamo che ciò avvenga presto. Ad Acqui nulla di nuovo? Scrivimi presto, saluta.....

Salutate tutti (gli amici), state allegri e viva l'Italia.

G. T.

Ecco i soldati d'Italia; così sono tutti; nessuna impresa, mercè essi è impossibile.

TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi:

- Sig.ra Emilia Manassei Cèas e figlia, Roma
- » Maria de Szeth Giovinio, Alzata Verzago
- Sig. Galeani Egidio, Melza
- Sig.ra Margherita Prina Negroni, Milano
- Sig. Capitano Federico Scotti, Palmanova
- Sig.ra Esther Guimarães e Nipote, S. Albano Stura
- » F. A. Stevens, Roma
- Sig. Bosio Giovanni, Torino
- Sig.ra De-Finetti e figlia, Milano
- » Contessa Giacometti, Piacenza
- Sig. Dott. Bonelli, Neive
- Rev. Don Filippo Roncari, Como
- Sig. Ponti Vincenzo, Lione
- » Ceresole, Torino
- » M. Corbella Mocchetti e Sig.ra Milano
- » Antonio Antonietti, Lucca
- Sig.ra A. Tacani AbbinTEGRASSO
- » Anna d'Ermont, Roma
- Sig. Notari, Monaco.

Per improvviso malore, il 5 corrente moriva il sig.

PIERO ZANARDI

da parecchi anni vice Cancelliere al nostro Tribunale. Nel suo ufficio era funzionario valoroso e cortese; agli amici mostrava tutta la gentilezza del suo animo giovanilmente leale, alla famiglia prodigava il suo affetto colla spontanea tenerezza d'un fanciullo.

Giunga l'espressione del più sincero e cordiale rimpianto alla desolata vedova, alla mamma, al fratello, ai parenti.



SONETTI

I.

Madre, ove sei? Forse il tuo spirito aleggia entro una nube rosea di cielo, o da un barlume sublunar, vagheggia quel Dio che amasti nel tuo cuore anelo?

O forse torni ove ancora echeggia tua voce, e scorgi il funereo velo d'acerbo duol che i cuori signoreggia? Nella tua stanza piegan su lo stelo

i fior che pose la pietà figliale presso l'immagin che tua prece intese, e un lumicino brilla a l'immortale

speme che avesti nel tuo cuore puro. No, non sei spenta: l'ardue scale ascese, tu riedi e narri il gran mistero oscuro.

II.

Ben mi rammento, quando gaio infante, nelle mattine roride del Maggio, alla chiesa fra gli olmi biancheggiante, m'accompagnavi in lusinghier linguaggio.

Riveggo ancor, al tuo guanciale, il raggio del lumicino che tu ponevi avanti a pia effigie; e il mio cuor selvaggio si placava con te rechina e orante.

No, non fur vane quelle tue preghiere, poichè il mio cuor ne serba fragranza come d'un fior d'eterno primavera.

La fede impallidì, ma in me rimane del tuo fervor la dolce ricordanza che induce a meditar le sorti umane.

III.

Era bianco di neve il camposanto quando fra preci giunse la tua bara: or che riveste il suo verde amanto, un'alba forse il tuo dormir rischiarà:

e tu rivedi un luminoso incanto d'April lontano, quando il borgo a gara, delle campane martellate al canto, tornar ti vide da nuzial tua ara.

In fondo all'ala del mulin fioriva il biancospino, e l'acque della gora mormorava fra l'ombra della riva...

Seguiron giorni di serena pace. I figli alfin l'appresero il dolore che ti scortò ove ogni cura tace.

Fingal.



Comitato Collegiale-Circondariale per le Provvidenze Agricole

Agricoltori!

Allo scopo di ridurre le spese di trebbiatura del grano e di risparmiare il carbone alle industrie nazionali, questo Comitato, d'accordo colla locale Cattedra Ambulante di Agricoltura, ha invitato la spett. Società FULGUR, il sig. geom. Giacomo Chiara e il sig. geom. Carlo Zanoletti, a impiantare alcune stazioni di trebbiatura con motori elettrici.

Si è all'uopo stabilito di utilizzare l'energia elettrica nelle seguenti zone:

1. - Regione CASSARÒGNA, reg. SOVRANO, CASTIGLIA, VIALE SAVONA, FRAZIONE LUSSITO, reg. BARBATO con prolungamento fino alla villa OLGÀ.

2. - BISTAGNO (Piazza), lungo tutta la linea elettrica Chiara fino sotto il paese di Melazzo (si costruiranno apposite linee per la zona di CASA BIANCA, CASA ROSSA, STERMINO, ecc.)

3. - RIVALTA BORMIDA e regione LAVANDARA (Acqui).

Tutti gli agricoltori che trebbieranno il loro grano sulla linea elettrica e non oltre 150 m. per ogni parte, potranno avere una **riduzione di prezzo di circa il 30%** in confronto del prezzo della trebbiatura fatta con motori a vapore (locomobile).

Gli agricoltori posti oltre il raggio di 150 m. avranno un'ulteriore riduzione di lire 0,15 per quintale di grano, quale premio per il trasporto dei covoni nel raggio di azione della linea elettrica.

Per intanto col presente manifesto gli agricoltori restano avvertiti che col giorno 12 corr. si inizierà la trebbiatura elettrica in regione Cassarògna e col giorno 18 corr. sulla pub-